



UNIONE VENETA BONIFICHE

**RASSEGNA STAMPA  
UNIONE VENETA BONIFICHE**

**TESTATE:**

**IL GAZZETTINO**

**IL GAZZETTINO**  
Padova

**IL GAZZETTINO**  
Venezia

**IL GAZZETTINO**  
Rovigo

**IL GAZZETTINO**  
Treviso

**la VOCE di ROVIGO**  
nuova

**la Nuova** di Venezia e Mestre **il mattino** di Padova **la tribuna** di Treviso

**IL GIORNALE  
DI VICENZA**

**L'Arena**  
IL GIORNALE DI VERONA

CONTRASTO **il Resto del Carlino** Fondato nel 1885

**CORRIERE DEL VENETO**

**16 OTTOBRE 2013**

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB  
[comunicazione@bonifica-uvb.it](mailto:comunicazione@bonifica-uvb.it)

## OGGI NOTIZIE SU:

Consorzio/Pag.	1	2	3	4
Veronese				
Adige Po				
Delta del Po				
Alta Pianura Veneta				
Brenta				
Adige Euganeo				
Bacchiglione				
Acque Risorgive				
Piave				
Veneto Orientale				
LEB				

**16 OTTOBRE 2013**

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB  
[comunicazione@bonifica-uvb.it](mailto:comunicazione@bonifica-uvb.it)

**L'ACQUA CHE FA PAURA** » IL BACCHIGLIONE

## Santa Maria è ora il punto più a rischio

Nella frazione di Veggiano compaiono fontanazzi a ogni piena. La mappa degli interventi compiuti sugli argini

**di Gianni Biasetto**

SELVAZZANO

A circa tre anni dalla paurosa alluvione dei primi di novembre del 2010 la condizione degli argini del fiume Bacchiglione, da Cervarese a Tencarola passando per Veggiano, Creola, Saccolongo e Selvazzano, è sicuramente migliorata. Sono stati eseguiti lavori di messa in sicurezza di sponde e ripristino di sommità arginali per circa 6 milioni di euro. Somma che comprende anche gli interventi sul Tesina. Opere progettate ed eseguite nella stragrande maggioranza dal Genio civile. Solo il Comune di Selvazzano ha gestito in proprio sia la progettazione che il cantiere per la messa in sicurezza dell'argine sinistro del Bacchiglione, dal ponte fino in prossimità della gole Sabbionari.

**Cervarese Santa Croce.** Nel primo Comune padovano attraversato dal fiume gli interventi più importanti sono stati dal 2010 a oggi un paio, per l'ammontare di circa mezzo milione di euro. Hanno interessato l'argine destro in prossimità dell'ansa di Villa Trento e dalla passerella pedonale del vecchio mulino che collega il territorio di Cervarese a quello di Veggiano fino a via S. Martino. Rimangono da sistemare, a spese del Comune, gli appoggi della passerella erosi dalle piene.

**Veggiano.** I danni maggiori nel 2010 in questo territorio li ha creati il torrente Tesina con la

rotta in località Trambacche. Entrambi gli argini del canale sono stati rinforzati, rialzati e resi carrabili. Nel punto dove si è verificata la falla è stato costruito un diaframma in calcestruzzo per rendere stabile la sponda. «Se sulla sommità di quelle sponde nel 2010 fosse stato possibile transitare con i mezzi di protezione civile, forse avremo potuto intervenire prima che la tracimazione di trasformasse in rotta», commenta il sindaco Anna Lazzarin. Le criticità nel Comune di Veggiano restano nella frazione di Santa Maria, dove ad ogni piena sull'argine sinistro del Bacchiglione si creano dei pericolosi fontanazzi che vengono in qualche modo tamponati con i sacchi di sabbia. Dovrebbe essere imminente l'avvio

dei lavori da parte del Consorzio di Bonifica sulla sponda destra del Tesinella, nella zona di via Sabbioni, per un importo di circa 70 mila euro. Altro nervo scoperto è quello del vecchio mulino. Purtroppo le abitazioni si trovano in area golenale e il problema si risolverà solo quando saranno realizzati a monte i bacini di laminazione.

**Saccolongo.** Subito dopo l'emergenza del 2010, il Genio civile ha provveduto a rinforzare la curva in prossimità di Creola all'altezza del punto dove si immette il Tesina. È stato in assoluto il primo intervento fatto con carattere di somma urgenza dopo la piena. Nel territorio di Saccolongo, da Creola Vecchia fino al ponte di Creola, so-

no stati rinforzati ed eliminate le bassure di entrambi gli argini. «Diciamo che i punti critici sono stati risolti, ci sentiamo più sicuri anche se delle piene è meglio farne a meno», commenta l'assessore alla Protezione civile Armando Santi.

**Selvazzano.** Due milioni e 100mila euro è il totale dei lavori eseguiti dal 2010 a oggi per

rendere sicuro il Bacchiglione in territorio di Selvazzano. Sono state eliminate le cosiddette corde molli su entrambi gli argini per una lunghezza di circa 5 chilometri, e rinforzate le sponde con la costruzione di alcuni tratti di massicciata. Il primo intervento è stato messo in atto sull'argine sinistro, dopo il ponte di Tencarola, con la posa di

un diaframma per evitare infiltrazioni. Restano da sistemare le strutture di sostegno dei ponti di Selvazzano e Tencarola, compresi i tratti di argine dove poggiano, e tutti i passaggi dei sottoservizi seriamente danneggiati dal materiale arrivato giù con la piena.

*(I, continua)*

CRIPRODUZIONE RISERVATA

# Vivere in golena con le piene record

Per difendere le case servono le vasche di laminazione che si faranno in territorio vicentino

## ► VEGGIANO

Tre piene in tre anni. Novembre 2010, novembre 2011 e maggio 2013. Per chi ha la casa in golena lungo il Bacchiglione ogni piena viene vissuta con l'ansia di dover abbandonare, e forse anche perdere, tutto da un momento all'altro. È successo in particolare durante l'alluvione del 2010 quando le famiglie che vivono nella golena del vecchio mulino in comune di Veggiano e attorno al castello di San Martino della Vaneza di

Cervarese, sono state sfollate perché l'acqua all'interno delle abitazioni superava il metro. Vivere in golena ha i pro e i contro. Quando l'acqua del fiume sale e fa paura sicuramente è il momento peggiore. Ma ci sono anche i periodi di tranquillità, quando il fiume scorre placido a due passi dalla sala da pranzo e lo si può ammirare guardando la televisione. Ecco perché c'è chi ha scelto di vivere in golena, a contatto con il fiume, immerso nella natura con gli animali. Le golene del Bacchi-

glione sono andate sempre sott'acqua, altrimenti non sarebbero tali. Le piene degli ultimi anni, però, hanno raggiunto livelli record creando problemi a chi abita in quelle aree. La soluzione, dicono i tecnici, è quella delle vasche di laminazione che dovrebbero mantenere il livello della piena più basso, così da preservare le abitazioni. Invasi che sono previsti a monte, in territorio vicentino, e che sono stati recentemente appaltati dal Genio civile. Dovrebbero partire nel 2014. (g.b.)



**RISCHIO IDROGEOLOGICO****Fossati lasciati nel degrado  
Mulle più salate in arrivo****CODEVIGO**

Mulle più pesanti per chi non rispetterà il regolamento comunale di polizia urbana e rurale. L'amministrazione di Codevigo ha, infatti, deciso di rideterminare gli importi delle sanzioni, non tanto per fare cassa, quanto per responsabilizzare i cittadini a fare la propria parte per la salvaguardia idrogeologica delle aree residenziali del capoluogo e delle frazioni.

«Il violento nubifragio dello scorso 27 agosto», spiega l'assessore ai Lavori Pubblici Olives Visentin, «ha evidenziato per l'ennesima volta quanto fragili siano alcuni punti del nostro territorio comunale. Alcuni cittadini, in occasione di intense precipitazioni, regolarmente si trovano a fare fronte all'allagamento delle proprie proprietà con i conseguenti danni che ne possono derivare».

L'amministrazione da par-

te sua ha già iniziato a incontrare tecnici e vertici di Aps e Consorzio di Bonifica con l'obiettivo di valutare progetti per risolvere i problemi di deflusso delle acque nelle aree residenziali.

Inoltre è già partita la caccia a qualche finanziamento pubblico per potere iniziare anche concretamente fare qualcosa. Anche ai cittadini è chiesto, però, di non stare a guardare.

«Ci sono numerosi fossati privati che se fossero tenuti puliti come indicato nel regolamento comunale», continua l'assessore Visentin, «aiuterebbero a fare defluire le acque più in fretta. Così, con l'introduzione di queste modifiche regolamentali, vorremo sensibilizzare i cittadini, affinché si rendano conto che se ognuno fa la sua piccola parte il beneficio non è del Comune, ma dell'intera collettiva».

**Alessandro Cesarato**



## BOVOLENTA Il Comitato contesta la scelta della sede dell'incontro

# «Alluvioni, non una sagra»

Nicola Benvenuti

BOVOLENTA

Gli incontri di approfondimento della Diocesi diventano motivo di polemica a Bovolenta e la riunione programmata sotto il tendone della sagra viene spostata all'ultimo momento in un altro posto. La Pastorale sociale e del lavoro, in collaborazione con altri organismi culturali di ispirazione cristiana della diocesi, con il Consor-

zio di bonifica Bacchiglione e il patrocinio dei Comuni di Bovolenta, Casalserugo e Ponte San Nicolò ha promosso una serie di incontri "Dall'alluvione alla siccità", comunità custodi del territorio. Il secondo di questi appuntamenti previsto per domani a Bovolenta dal titolo "Acqua e terra: una convivenza da coltivare, fotografia di un territorio strappato all'acqua" che prevede l'intervento di esperti quali Eugenio Zaggia presidente Consorzio di bonifica Bacchiglione e Francesco Veronese, direttore del Consorzio era fissato nel capannone montato per la Fiera franca di Santa Giustina, in

corso di svolgimento in questi giorni. Ma la sollevazione del Comitato alluvionati di Bovolenta ha contestato il Comune per questa scelta. «Esprimiamo disappunto per la scelta di trattare argomenti seri e di estrema importanza in un ambiente e in un locale notoriamente vocato al ballo liscio e alla degustazione di polenta e costicine in occasione della sagra» afferma un comunicato. E prosegue «La preoccupazione del comitato è che in tal modo la riunione pubblica assuma aspetto di contorno alla sagra, anziché proporsi come strumento propulsivo finalizzato a risolvere il grave rischio idraulico cui sono soggetti i territori dei tre comuni».

In tutta fretta e per non alimentare polemiche l'incontro è stato così spostato in Sala Consiliare. Sorpresi e dispiaciuti gli organizzatori della serata: «L'intento di questi incontri è formativo -afferma Don Marco Cagol, delegato diocesano per il settore socio-politico- vogliamo aiutare la gente a pensare e riflettere sull'uso che si fa del territorio in cui viviamo» e precisa anche che «l'organizzazione dell'evento è a carico della Diocesi, il luogo invece è stato scelto dai comuni ospitanti».

